

Industriale freddato a Tolosa nel corteo mascherato
 Governo alle corde per l'escalation del terrore basco

L'Eta uccide anche a carnevale

Proprio mentre a Madrid e a Granada erano in corso i funerali delle vittime cadute l'altro ieri in due attentati dell'Eta, i separatisti baschi sono tornati a uccidere. E per farlo hanno scelto una parata di carnevale a Tolosa. La vittima è Francisco «Patxi» Arratibel, 44 anni, freddato con un colpo di pistola alla tempia. Il numero due del governo Francisco Alvarez Cascos ha ammesso che «la Spagna sta vivendo uno dei momenti più delicati in fatto di terrorismo».

NOSTRO SERVIZIO

■ MADRID. L'Eta non dà tregua e ritorna a colpire come un inesorabile macchinista da guerra facendo temere alla Spagna il ritorno agli anni del terrore. Mentre il Paese non ha ancora assorbito lo shock dei due attentati dell'altro ieri in cui hanno perso la vita un giudice a Madrid e un barbieri a Granada, i terroristi baschi sono tornati a uccidere. E per farlo hanno scelto un'occasione degna del più tetro *grand guigno*: una parata di carnevale. Francisco «Patxi» Arratibel, un industriale di 44 anni, era in testa al corteo del martedì grasso nel centro storico di Tolosa, città nella provincia basca di Guipuzcoa. Stava dirigendo la sua banda, «Kabi Alai», quando lo ha avvicinato un individuo, vestito di nero e con il volto coperto da una maschera per meglio confondersi nella folla, e gli ha sparato in faccia. Un colpo secco alla tempia con la solita Parabellum 9 millimetri usata dall'Eta. Arratibel è stramazza al suolo, davanti al figlio di dieci anni, ma i suoi compagni in un primo momento hanno pensato che si trattasse di uno scherzo, di una messiccina carnevalesca. Intanto, approfittando della calca, l'omicida si è allontanato indisturbato. Appena è stato chiaro che l'imprenditore era gravemente ferito sono scattati i soccorsi: Arratibel è stato caricato su un'ambulanza, dove si è cercato invano di

rianimarlo: è spirato prima di arrivare in ospedale. Con i separatisti baschi Arratibel aveva una serie di conti in sospeso. Nel '78 era uscito illeso da un primo attentato. Dieci anni dopo si era prestato come mediatore per ottenere il rilascio di un altro uomo di affari, Emilian Revilla, rapito dall'Eta. Questa iniziativa gli era costata, nel '94, una condanna a due anni per «collaborazione con banda armata». Durante il processo era emerso che la stessa Eta accusava Arratibel di essersi tenuto una parte del riscatto, 60 milioni di peseta. Più tardi gli aveva lanciato l'estremo avvertimento inviandogli un pacco-bomba. Infine l'assassinio in pieno carnevale. Il sindaco José Gurrutxaga, amico personale di Arratibel, ha ordinato l'immediata sospensione a Tolosa dei festeggiamenti per il martedì grasso. L'imprenditore era proprietario di un'azienda di cibi precotti, la «Master Catering» di San Sebastian; risiedeva però nella cittadina basca. La notizia del nuovo attentato è stata data dal ministro dell'Interno, Jaime Mayor Oreja, che si trovava nella sede della Corte Suprema a Madrid per le esecuzioni del giudice Rafael Martínez Emperador, ucciso l'altro ieri sempre con un proiettile alla testa. «Non ci faremo intimidire dai terroristi», ha commentato Oreja. «L'Eta non ce la farà, non

conseguirà i suoi obiettivi - ha aggiunto - L'importante è che tutti ci dimostriamo all'altezza del momento». Le autorità sono convinte che, con la triplice offensiva in 24 ore e in diverse zone del paese, i separatisti baschi, reduci da una serie di rovesci, intendano lanciare un contrattacco allo Stato in grande stile. La settimana scorsa Madrid aveva respinto vari appelli per negoziati di pace. «Sembra proprio che l'Eta abbia aperto tutti i propri canali per uccidere - sostiene Juan Alberto Belloch, predecessore di Oreja - e ha scelto questo momento per minacciare il governo». «È un brutto momento, davvero negativo per chi lotta contro il terrorismo», ha riconosciuto Ricardo Martí Fluxa, sottosegretario con delega per la Sicurezza. «Ma non dobbiamo perdere la serenità. Dobbiamo continuare a combattere». Il sottosegretario era nella base aerea di armilla, presso Granada, dove cinque minuti di silenzio hanno fatto da preludio al funerale di Domingo Puente Marin, il barbieri rimasto ucciso l'altro ieri per l'esplosione di un'autobomba davanti alla stessa base. Le autorità cercano di rassicurare la popolazione, ma le loro dichiarazioni sono improntate alla consapevolezza della gravità del momento: il numero due del governo Francisco Alvarez Cascos ha ammesso che «la Spagna sta vivendo uno dei momenti più delicati in fatto di terrorismo». «Certamente il più grave da quando è al governo il Partito popolare del premier Jose Maria Aznar», sostiene l'autorevole *El País*. Dello stesso parere è il capo dell'opposizione, l'ex premier socialista Felipe Gonzalez: «Il terrorismo in questo Paese - ha detto - si trova in una situazione più grave che negli anni 1992-93. Per fronteggiarlo occorre l'unità di tutte le forze democratiche».



Militari presidiano il palazzo presidenziale di Quito

Ricardo Mazalan/Ap

Ecuador, decide il Congresso Seduta fiume per designare il presidente

NOSTRO SERVIZIO

■ QUITO. Con le nuove elezioni presidenziali già fissate per il 10 agosto del 1998, il Congresso ecuadoriano riunito in sessione straordinaria ha iniziato ieri a esaminare il problema della designazione di un presidente della Repubblica a interim. «Certamente il più grave da quando è al governo il Partito popolare del premier Jose Maria Aznar», sostiene l'autorevole *El País*. Dello stesso parere è il capo dell'opposizione, l'ex premier socialista Felipe Gonzalez: «Il terrorismo in questo Paese - ha detto - si trova in una situazione più grave che negli anni 1992-93. Per fronteggiarlo occorre l'unità di tutte le forze democratiche».

fra cui l'ex presidente Rodrigo Borge, ritengono che sarebbe meglio scegliere una terza persona fuori dalla mischia a cui affidare la massima carica dello Stato. Rosalia Arteaga, comunque, che gode di fatto del sostegno dei militari, ha dichiarato di essere pronta a farsi da parte sempre e quando il Congresso approvi una riforma costituzionale che lo metta in grado di eleggere un presidente provvisorio, facoltà che per il momento non è prevista. Una tale modifica costituzionale richiederebbe i due terzi dei voti del Congresso e un lungo dibattito che farebbe guadagnare tempo all'attuale capo di Stato provvisorio. In atte-

sa di conoscere la reazione di Alarcon alla sua posizione, Rosalia Arteaga ha deciso di nominare ministri e responsabili governativi: la prima nomina ha riguardato il ministro della presidenza Nelson Robely. Di fronte a questa iniziativa, l'ex presidente Leon Febres Cordero è sbottato: «Questa signora - tuona - dà l'impressione di voler restare al potere». «domani (oggi, ndr.) - aggiunge minaccioso - dovremo andare nel palazzo di governo e portarla via per un orecchio». Per parte sua, il congressista Carlos Vidal ha assicurato che i dieci esponenti indipendenti del Congresso hanno deciso di sostenere Alarcon, portando così a 60 i voti in suo favore.

Tribù indiana rivendica la Statua della Libertà

Una tribù indiana, i Moicani occidentali, rivendica ufficialmente la proprietà della Ellis Island, l'isola degli immigrati in America, e della Statua della Libertà. Con un'azione legale presentata all'attorney general dello stato di New York, i moicani si sono inseriti a sorpresa in una disputa in corso tra New York e il New Jersey che da tempo si contendono la sovranità sull'isola. Il giudice dovrà decidere in estate, ma gli indiani non ci stanno: «L'isola è nostra - dicono - e così anche la statua, perché lo stato di New York non l'ha mai comprata da noi... E noi potremmo decidere di regalare Ellis Island al New Jersey e restituire la statua alla Francia».

Proteste a Monaco per mostra crimini esercito tedesco

Al sindaco di Monaco di Baviera stanno arrivando decine di lettere di protesta ogni giorno per l'imminente arrivo in città di una mostra itinerante che documenta le responsabilità dell'esercito regolare tedesco in crimini di guerra finora sempre imputati alle sole «Ss» o a squadre paramilitari. Lo ha denunciato ieri lo stesso sindaco socialdemocratico Christian Ude, preannunciando che la mostra dal titolo «Guerra di sterminio. Crimini della Wehrmacht tra il 1941 e il 1944» non sarà ospitata, come previsto, nel municipio, ma nelle più vaste sale dell'università «Ludwig Maximilian», a causa del forte interesse suscitato dal tema. La mostra itinerante dal suo varo, nel marzo '95, si è già fermata in oltre 15 città tedesche, sempre tra forti polemiche.

A 93 anni uccide la moglie perché tossiva

«Tossiva, tossiva, tossiva... alla fine non ce l'ho fatta più, mi stava facendo impazzire, così l'ho ucciso: lo ha confessato alla giuria Alfred Pohlmeier, 93 anni, sotto processo in California per aver strangolato la moglie Lidwina, di 86 anni. La donna, ha raccontato l'anziano ex postino, veniva colta da violenti attacchi di tosse, che a volte duravano ore. E lui non l'ha sopportata.

Attentato terroristico ad Harar

Etiopia, bomba esplose in un albergo due morti, nove feriti

■ ADDIS ABEBA. Toma il terrorismo islamico in Etiopia. Due persone sono morte e nove (tra cui quattro turisti stranieri) sono state ferite l'altra notte dall'esplosione di una bomba a mano in un albergo a Harar nell'Etiopia orientale. Fonti locali hanno detto che i due morti non sono stati identificati e che gli stranieri feriti sono due britanniche, una delle quali è stata ricoverata in un ospedale di Addis Abeba in gravi condizioni, una francese e un tedesco.

Le autorità etiopiche l'anno scorso avevano accusato integralisti islamici «terroristi» di essere autori di una serie di attentati dinamitardi nell'Est del Paese e nella capitale. A agosto avevano inviato truppe a fare un'incursione di due giorni in Somalia occidentale per distruggere basi e campi di addestramento. Nell'Etiopia orientale (a popolazione di origine prevalentemente somala) le truppe del governo centrale del premier Meles Zenawi sono da tempo impegnate contro gli indipendentisti del Fronte di liberazione nazionale dell'Ogaden (Onlf) e gli integralisti di Al-Itihad Al-Islami (unione islamica), con basi nella vicina Somalia. Nel febbraio dello scorso anno, l'esplosione di una bomba in un albergo di Dire Dawa, ugualmente nell'Etiopia orientale, aveva provocato un morto, mentre poche settimane prima un analogo attentato nell'albergo Ghion di Addis Abeba aveva causato tre morti e 20 feriti. Il 5 agosto scorso, sempre nella capitale etiopica e a meno di un mese da un fallito attentato contro il ministro delle comunicazioni Abdelmejid Hussein (di origini somale), un'altra bomba era esplosa nell'albergo Wabi Shebelli, provocando un morto e undici feriti.

La crisi al confine tra Somalia ed Etiopia si acuitò nell'agosto dello scorso anno quando truppe di Addis

Abeba attaccarono ed occuparono per alcuni giorni quattro cittadine di frontiera nel tentativo di eliminare le basi degli integralisti somali di Al-Itihad Al-Islami. I somali affermarono in quella occasione che tre battaglioni etiopici con carri armati e cannoni avevano compiuto la sortita.

Cresce intanto la tensione anche alla frontiera tra Etiopia e Sudan. Il regime islamico di Khartoum accusa Addis Abeba di foraggiare la guerriglia dei movimenti indipendentisti. Pare ora che i due paesi intendano avviare una trattativa. Il capo dei servizi segreti sudanesi Qotbi Mahdi si sarebbe recato clandestinamente la settimana scorsa in Etiopia per chiedere una normalizzazione delle relazioni con il suo Paese. Lo riferisce il quotidiano arabo Al-hayt precisando che Addis Abeba ha chiesto in cambio a Khartoum di rinunciare alle accuse circa un presunto sostegno militare all'opposizione sudanese. Citando una fonte diplomatica occidentale a Addis Abeba, il giornale afferma che Mahdi, nominato recentemente alla testa dei servizi segreti dopo aver ricoperto la carica di ambasciatore a Teheran, era latore di un messaggio del presidente Omar al-Bachir al primo ministro etiopico Meles Zenawi. Mahdi avrebbe incontrato a Addis Abeba responsabili del ministero degli esteri etiopico e dei servizi di sicurezza, ai quali ha chiesto la normalizzazione delle relazioni tra i due Paesi. I rapporti tra Khartoum e Addis Abeba si sono deteriorati alla fine del dicembre scorso dopo l'inizio degli scontri nel Sudan orientale tra le milizie governative, che secondo il Sudan sono sostenute militarmente dall'Etiopia. I responsabili etiopici hanno chiesto a Khartoum di annunciare pubblicamente l'estraneità dell'Etiopia nei combattimenti in Sudan, secondo le fonti.

ITINERARIO CINESE PER I GIOVANI (Attraverso la Cina in treno)

(minimo 15 partecipanti)
 Partenza da Milano e da Roma il 26 marzo

Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 19 giorni (16 notti)
 Quota di partecipazione L. 3.550.000
 Visto consolare L. 30.000
 (Supplemento partenza da Bologna L. 250.000)

L'itinerario: Italia/Pechino-Xian-Shanghai-Wuhan-Guilin-Pechino/Italia
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in treno e in scompartimenti a 4 o 6 cuccette, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la mezza pensione e due giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese.

Nota: a Xian e Guilin è possibile organizzare le escursioni in bicicletta. Inoltre, a Xian è prevista la visita a un ospedale di medicina tradizionale.

LA COSTA, LA SIERRA E LA SELVA AMAZZONICA (La natura, la storia e l'archeologia del Perù)

In collaborazione con **KLM**
 (minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 21 marzo

Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)
 Quota di partecipazione L. 4.760.000
 L'itinerario: Italia (Amsterdam)/Lima-Puerto Maldonado-Cusco (Pisac-Olantaytambo)-Yucay (Machu Picchu)-Cusco (Julica)-Puno-Arequipa-Nasca-Paracas-Lima/(Amsterdam)/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5, 4 e 3 stelle, la sistemazione nel lodge a Puerto Maldonado, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), tutte le visite previste dal programma, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana o spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO»

AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITTI ALL'ERMITAGE DI SAN PIETROBURGO (minimo 25 partecipanti)
 Partenza da Milano il 1° e 28 Marzo.
 Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.
 Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
 Visto consolare lire 40.000.
 Quota di partecipazione L. 1.860.000.
 (Supplemento partenza da Roma L. 25.000)
 Supplemento partenza del 28 marzo L. 190.000.
 Itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Ermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è

VIAGGIO NELLO YEMEN (minimo 15 partecipanti)

Partenze da Roma il 22 gennaio, il 12 febbraio e il 26 marzo
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 9 giorni (8 notti)
 Quota di partecipazione L. 2.850.000
 (Supplemento partenza da Milano e Bologna L. 250.000)
 (Supplemento partenza del 26 marzo L. 95.000)
 L'itinerario: Italia/Sana'a (Wadi Dahar-Thula-Hababa-Shibam-Kawkaan) (Ibb-Jiblah)-Taizz (Zabid-Bayt Al Faqih) -Hodeida (Manakhah-Hoteib-Al Hajjara) - Sana'a (Barakesh-Manb)/Italia
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e

esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

+
 I VIAGGI PER I LETTORI
 I PAESI, LE GENTI, LE STORIE, LE CULTURE, LE CURIOSITÀ, I MUSEI E LE GRANDI MOSTRE

all'estero, i trasferimenti interni, il visto consolare, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 3 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali yemenite di lingua inglese o italiana, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN NEPAL (minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 23 aprile, 7 maggio e 18 giugno
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
 Quota di partecipazione L. 3.780.000
 (Supplemento partenza da Milano e Bologna L. 250.000)
 L'itinerario: Italia/Karachi-Kathmandu-Pokhara (Chitwan)-Chitrasari-Kathmandu-Nagarkot (Bhaktapur)-Kathmandu-Karachi/Italia
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la sistemazione in lodge a Chitrasari, la mezza pensione, eccettuato l'ultimo giorno a Karachi con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali pakistane di lingua inglese e di guide nepalesi di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELLA CINA (minimo 15 partecipanti)

Partenze da Milano il 1° e 28 Marzo.
 Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.
 Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
 Visto consolare lire 40.000.
 Quota di partecipazione L. 1.860.000.
 (Supplemento partenza da Roma L. 25.000)
 Supplemento partenza del 28 marzo L. 190.000.
 Itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Ermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è

assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la pensione completa eccettuato il giorno di arrivo in mezza pensione, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle e i migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in yurtte a 4 posti nella Prateria Mongolia, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

A PECHINO E A XIAN (Viaggio nella Cina dei Ming e dei Tang)

(minimo 15 partecipanti)
 Partenza da Milano e da Roma il 15 febbraio e 29 marzo
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
 Quota di partecipazione L. 2.140.000
 Visto consolare L. 30.000
 (Supplemento per la partenza di marzo L. 250.000)
 L'itinerario: Italia/Pechino - Xian - Pechino/Italia
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese, un accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO MESSICANO (minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 15 e il 29 marzo
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 13 giorni (11 notti)
 Quota di partecipazione L. 3.980.000
 Supplemento partenza 29 marzo L. 180.000 (su richiesta partenza da Milano e da Napoli)
 L'itinerario: Italia (Parigi)/Città del Messico (Cholula)-Puebla-Oaxaca (Monte Alban-Mita)-Tuxtla Gutierrez-San Cristobal de Las Casas (Aguazul)-Patzenque-Campeche-Merida (Chichen Itza)-Cancun/Italia (via Parigi)
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), tutte le visite previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche, l'assistenza delle guide locali messicane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

LA CINA E LA MONGOLIA (minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 26 marzo e il 16 aprile
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
 Quota di partecipazione L. 3.380.000
 Visto consolare L. 30.000
 (Supplemento partenza di aprile L. 240.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna L. 250.000)
 L'itinerario: Italia/Pechino-Hohhot-Prateria Mongolia-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia
 La quota comprende: volo a/r, le

assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la pensione completa eccettuato il giorno di arrivo in mezza pensione, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle e i migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in yurtte a 4 posti nella Prateria Mongolia, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO MESSICANO (minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 15 e il 29 marzo
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 13 giorni (11 notti)
 Quota di partecipazione L. 3.980.000
 Supplemento partenza 29 marzo L. 180.000 (su richiesta partenza da Milano e da Napoli)
 L'itinerario: Italia (Parigi)/Città del Messico (Cholula)-Puebla-Oaxaca (Monte Alban-Mita)-Tuxtla Gutierrez-San Cristobal de Las Casas (Aguazul)-Patzenque-Campeche-Merida (Chichen Itza)-Cancun/Italia (via Parigi)
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), tutte le visite previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche, l'assistenza delle guide locali messicane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

